



MILANO. PEO: PROVE TECNICHE DI DECRETO BRUNETTAD'ATENEIO

Roma, 23/03/2010

PROGRESSIONI ORIZZONTALI: PROVE TECNICHE DI DECRETO BRUNETTAD'ATENEIO

Mercoledì 10 marzo si è tenuto il tanto sospirato incontro “politico” con l'Amministrazione su PEO (Progressioni Economiche Orizzontali) e Piano Formazione 2010. Presenti il pro-Rettore e il nuovo Direttore Amministrativo, l'incontro è cominciato con la presentazione da parte della delegazione pubblica di una proposta di accordo sulle procedure per le PEO che ribadiva punto per punto quella posizione (meglio chiamarla: *ultimatum*) che ci ha fatto perdere due mesi di tempo e di cui abbiamo detto in un precedente comunicato.

Per riassumere: avrà diritto alla stabilizzazione dell'indennità mensile nel salario-base solo chi supererà un punteggio minimo determinato all'85% dalle pagelline compilate dal responsabile sulle prestazioni e sull'arricchimento professionale e al 15% dall'anzianità. I responsabili sono chiamati a dare giudizi tra cui spicca quello di “gravemente insufficiente”, che il buon senso assocerebbe a provvedimenti disciplinari più che alle progressioni.

Nelle precedenti PEO la pagellina era una sola, riguardava solo le prestazioni e valeva mediamente il 20% del punteggio complessivo: dal 20% all'85% c'è una bella differenza !

Ricordiamo inoltre che il CCNL non prevede una pagellina del capo per l'arricchimento professionale ma una documentazione presentata dall'interessata/o e poi valutata dall'Amministrazione . Infine, mai in passato si è fatto un accordo per applicare criteri diversi da quelli del CCNL ma solo per specificare alcuni punteggi e per garantire la trasparenza delle valutazioni.

Con questo accordo l'Amministrazione mette in discussione lo spirito e la lettera dell'accordo

d'ateneo, cancella la certezza dei diritti dei lavoratori e le affida alla discrezionalità dei responsabili e mette una pesante ipoteca sui futuri sistemi di valutazione e premiali che la Commissione di Valutazione del dlgs. 150/2009 ha demandato ai Nuclei di Valutazione degli atenei (delibera 9/2010).

Questo esito avrebbe potuto essere ribaltato sia discutendone con i lavoratori sia restando uniti ai tavoli di discussione nel reclamare il pieno rispetto dello spirito e della lettera dell'accordo, se non ci fosse stato l'intervento dei rappresentanti territoriali della Cgil-Cisl-Uil a firmare comunque l'accordo. Così ne è uscita travolta anche la volenterosa "mediazione" uscita da una delle riunioni RSU e divisa la stessa rappresentanza sindacale.

E' evidente che costoro dimenticano e non si rendono conto che firmando salta l'accordo d'ateneo per *la stabilizzazione dell'indennità mensile come salario base per tutti* (perciò senza un euro in più del salario accessorio 2009 !).

La preoccupazione (dichiarata pubblicamente al tavolo) dai responsabili territoriali di Cgil-Cisl-Uil era di non fare apparire nel testo dell'accordo sulle procedure quell'85% del punteggio attribuito alle pagelline dei responsabili perché potrebbe mettere in cattiva luce "l'immagine del sindacato territoriale" ... !!!

Nella successiva riunione di RSU di venerdì 19 marzo la RSU ha deciso a maggioranza di firmare anch'essa l'accordo.

RdB non ha firmato e in RSU si pronunciata contro la firma, ha chiesto e ottenuto dalla RSU che siano svolte due assemblee informative per discutere sulla questione e per cercare, insieme a lavoratrici e lavoratori, iniziative concrete per opporsi nel modo più efficace all'applicazione della controriforma Brunetta che, in ateneo dopo questo accordo, diventa più difficile ma non per questo meno legittimo.